

**Scuola
Medicina
cinese
anche a Roma**

Inaugurato un nuovo corso di medicina cinese. Si tratta di quello organizzato dal Cesmet (Centro studi di medicina tropicale) illustrato sabato durante una conferenza stampa dal professore Lu Xiao Ming e da medici italiani che ormai da diversi anni praticano l'agopuntura. Questa scuola si viene ad aggiungere alle altre due già esistenti a Roma a testimonianza dell'interesse nella capitale per il valore terapeutico del ars medica esercitata da secoli dai maestri cinesi. Il professor Lu Xiao Ming ha spiegato che nonostante i suoi 5000 anni la medicina tradizionale cinese si fonda ancora sulle teorie filosofiche dei suoi padri fondatori di cui i primi testi documentabili e databili risalgono al periodo dell'imperatore Fuco corrispondente in Occidente al fiorire della scuola pitagorica. L'agopuntura è massaggio e la ginnastica Qi Gong al di là del mistico delle energie cosmiche e dei meridiani conservano intatto quindi il loro valore terapeutico. Una conferma di ciò viene dall'intervento del dottor Franco D'Ermo oculista che parlando in nome dei medici italiani che praticano l'agopuntura ha confermato il grande valore della scienza medica cinese osteggiata tuttavia dal generale scetticismo prevalente nella classe medica. «Non occidentali», ha spiegato il dottor D'Ermo, «imputiamo all'agopuntura la mancanza di basi scientifiche. Tuttavia esso ha un valore terapeutico che non possiamo negare».

Dopo la decisione del ministro di chiudere i nosocomi con meno di 120 posti, in pericolo «S.Andrea» e «Scarpetta» in città

«Via 11 ospedali, sono piccoli»

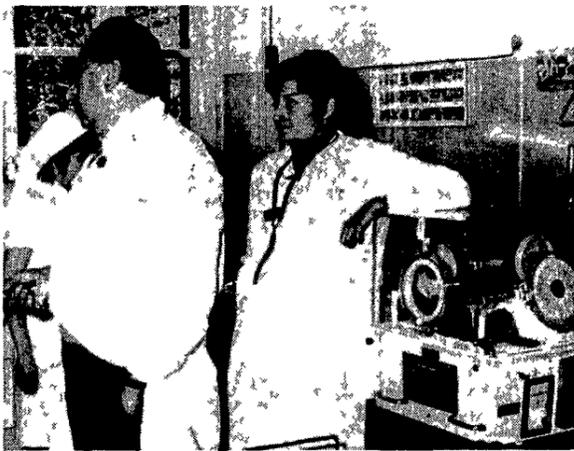
Undici ospedali dovrebbero sparire nel Lazio dopo la decisione del ministro della Sanità di «liberarsi» delle strutture con meno di 120 posti letto. Due sono quelli che rischiano di essere cancellati a Roma: gli altri nel resto della regione. Nella capitale sono nella lista «nera» il S. Andrea specializzato nella lotta ai tumori e lo «Scarpetta» ortopedico infantile.

LUCA BENIGNI

Per risparmiare lo Stato ha deciso la scomparsa di 11 ospedali nella sola Regione Lazio e la condanna e apparentemente inappellabile.

In base al decreto del ministero della Sanità del 13 dicembre scorso entro due anni la Regione deve programmare la chiusura di tutte le strutture ospedaliere con meno di 120 posti letto. Secondo il ministro Donat Cattin che ha firmato il verdetto, complessi così piccoli costano troppo, producono meno e dunque devono chiudere i battenti. Tutti al più potrebbero essere riciclati come poliambulatori zonali.

Degli undici ospedali della Regione Lazio entrati in fibrillazione per l'annuncio di colpo di spugna decretato dal governo, 2 si trovano a Roma, 5 nel suo hinter-



L'ospedale «Scarpetta», uno degli 11 che rischiano la chiusura

land e i rimanenti quattro nel resto del territorio regionale. Le due strutture cittadine destinate alla scomparsa sono quelle del S. Andrea ospedale specializzato e all'avanguardia nella cura dei tumori reo di avere solo 55 posti letto e quello pediatrico della «Scarpetta» specializzato invece nella ortopedia infantile. In questi due casi comunque la condanna è destinata con tutta probabilità a rimanere sulla carta.

Si spiega Nicola Abbamonte, esperto di questioni sanitarie dipendente della Usl Rm1 ed ex presidente della Usl di Monterotondo e Mentana, «perché in questo caso la legge può essere agitata con un semplice provvedimento amministrativo e cioè dichiarando che le strutture divisioni separate di altri ospedali. Il pro-

blema vero riguarda invece i piccoli complessi di provincia per i quali non è così facile trovare soluzioni alternative. Il decreto infatti si ispira a criteri rigorosi: numero di posti letto non tenuto conto del grado di funzionamento delle strutture che si vorrebbe depennare

e il ruolo che svolgono nel territorio in cui operano. I 9 ospedali della regione che il decreto ha trasformato in strutture a rischio sono quelli di Amatrice in provincia di Rieti che conta solo 55 posti, quelli di Bagno Regio e Orte vicino Viterbo che hanno rispettivamente 50 e 70 posti letto e quello di Cori in provincia di Latina che conta solo 91 posti su 85 per la lungadegenza.

Gli altri 5 ospedali candidati alla scomparsa si trovano tutti nell'hinterland romano. Sono quelli di Pa-

lombra, Monterotondo, Valmontone, Subiaco e Zagarolo.

In effetti tutte queste unità ospedaliere non brillano per efficienza ma è altrettanto vero che sono radicate profondamente nel tessuto sociale delle zone in cui lavorano e in alcuni settori anche se non in tutti forniscono un servizio di base accettabile e difficilmente sostituibile con la loro trasformazione in poliambulatori. La legge risponde solo a criteri economici e non tiene in alcuna considerazione le realtà locali e il loro ruolo nel tessuto sociale.

«Tutto infatti è domanda alla Regione e che queste chiusure entro due anni deve essere programmate in accordo con le Usl e non anche attuare. Dunque considerato il tasso di decisioni che caratterizza gli amministratori di via della Pisana e l'alto prezzo politico da pagare per portare a termine l'operazione si possono dormire sonni tranquilli».

**Cassintegrati
Nuovo lavoro
agli operai
di Montalto?**

«Potranno tornare a lavorare gli oltre 3000 cassintegrati della centrale nucleare di Montalto? La loro speranza è legata ad un'agenzia per il collocamento in relazione alle grandi opere che dovranno essere realizzate per lo sviluppo dell'Alto Lazio. L'agenzia però è ancora soltanto una proposta avanzata dalle imprese che lavorano nel cantiere e appoggiata anche dall'Asindustriali della provincia di Viterbo. Intanto di concreto gli operai cassintegrati stanno solo ottenendo i soldi che gli spettavano e che da quando i lavori sono stati sospesi ad agosto solo ora cominciano ad avere».

Ma quali sono le opere per lo sviluppo del Viterbese? E quali sono le reali prospettive della proposta di un'agenzia straordinaria per il collocamento? Intanto i lavoratori dovranno rientrare a lavorare a Montalto per la riconversione dell'impianto - afferma Quarto Trabacchini deputato comunista di Viterbo - poi si dovrà analizzare l'ipotesi di questa agenzia. Ma sulle opere da realizzare ci sono sicuramente contrasti aperti su tratta del raddoppio della Cassia, dell'ammodernamento del l'Aurelia del centro interno delle di Orte del nuovo ospedale di Viterbo». Ma nel Pci locale ci sono preoccupazioni sul futuro. «Dobbiamo stare attenti», precisa Trabacchini, «infatti sarebbero del tutto sbagliate proposte demagogiche che tese solo all'accaparramento degli appalti speculando sui lavoratori. Così come non siamo d'accordo sulla realizzazione dell'autostrada Civitavecchia-Livorno».

**Viterbo
La Provincia
«Bloccate
la discarica»**

VITERBO I lavori della megadiscarica in fase di realizzazione nella Maremma laziale tra Canino e Tressana devono essere fermati. E quanto ha deciso il Consiglio provinciale di Viterbo votando all'unanimità un ordine del giorno in cui si chiede l'immediata sospensione dei lavori che interessano oltre sei ettari di territorio. Di questi circa un ettaro e mezzo dovrebbe essere destinato a «rifiuti speciali» come li chiama il progetto senza meglio identificarli. Il Consiglio provinciale ha dunque preso una decisione che si tratta ora di far rispettare evitando qualsiasi ritardo. Il provvedimento è il risultato di una battaglia dell'opposizione comunista che aveva denunciato il problema nei giorni scorsi. La discarica era stata organizzata come «provvisoria» direttamente dalla Regione Lazio scavalcando le competenze della Provincia e contro il volere delle popolazioni locali che lunedì hanno bloccato l'accesso all'area. La manifestazione davanti alla discarica cui hanno aderito i Comuni di Canino, Figli e alcuni consiglieri provinciali aveva anche lo scopo di impedire il sopralluogo dei tecnici della Regione necessaria per autorizzare definitivamente il prossimo avvio dell'attività di raccolta. Il sopralluogo è stato effettuato soltanto dopo l'intervento delle forze dell'ordine ma ancora non se ne conosce l'esito.



**Overdose
Una ragazza
la 85ª vittima
della droga**

La testa riversa sul volante, una siringa ancora infilata nel braccio. Così l'ha trovata un passante verso le 13 accasciata all'interno di una Volvo parcheggiata in via Igea nel quartiere Trionfale. Gli agenti di polizia avvertiti immediatamente hanno accertato che si tratta di morte per overdose ma non hanno stabilito ancora l'ora esatta del decesso. La vittima si chiamava Antonella Fumignani aveva 24 anni ed era originaria di Lecce. La ragazza aveva parcheggiato la macchina per potersi iniettare la dose quotidiana di eroina. Ma il «buco» questa volta le è stato fatale. Con Antonella Fumignani il drammatico bilancio dei morti per stupefacenti a Roma dall'inizio dell'anno sale a 85.

Retata per la visita di Arafat Spacciavano a Termini in manette 17 tunisini

Diciassette nordafricani arrestati, mezzo chilo di eroina sequestrato. Nel periodo natalizio polizia e carabinieri hanno fermato l'attività di due gruppi di spacciatori che agivano da tempo nella zona della stazione Termini. Cinque di loro sono stati scoperti casualmente nel corso dei controlli «antiterrorismo» predisposti durante la visita del leader dell'Olp, Yasser Arafat.

Due miniorganizzazioni di spacciatori nordafricani sono state scoperte da polizia e carabinieri che in diverse operazioni hanno arrestato diciassette persone, un macchinone e sedici tunisini. Le due bande agivano nell'area della stazione Termini che insieme con piazza Indipendenza e piazza Vittorio e uno dei punti più «caldi» del piccolo e medio «spaccio» frequentato da tossicodipendenti e «dettaglianti» che acquistano una decina di dosi per volta che sono poi rivendute ai drogati di altri quartieri. Il primo gruppo è stato individuato venerdì scorso dagli agenti del commissariato Celio che hanno arrestato cinque persone durante i controlli

che hanno rispettivamente 50 e 70 posti letto e quello di Cori in provincia di Latina che conta solo 91 posti su 85 per la lungadegenza.

Il giorno seguente la vigilia di Natale altri dodici spacciatori tutti di nazionalità tunisina sono stati scoperti e arrestati dai carabinieri del reparto operativo che avevano effettuato una grossa operazione nella zona della stazione Termini proprio per combattere il traffico di droga. Nell'operazione i carabinieri hanno sequestrato mezzo chilo di eroina, due chili di sostanze da taglio, tre bilancini di precisione e dieci milioni in contanti. La miniorganizzazione ha accettato gli investigatori aveva la base operativa all'interno dei locali oramai diroccati del vecchio pastificio Paninella che si trova in via Casilina Vecchia 1 tunisini che rifornivano i tossicodipendenti a piazza dei Cinquecento sono stati sorpresi proprio mentre nelle stanze fatiscenti dell'ex pastificio confezionavano nelle bustine di cellophane le dosi che avrebbero vendute poche ore dopo.

**Algerino
Litiga con
un amico
Accoltellato**

Una coltellata all'addome e Ahmed Rezzou un algerino di 25 anni è crollato a terra senza un lamento mentre il tentore fuggiva. Adesso è ricoverato in gravi condizioni al San Giovanni. La prognosi è riservata ma i medici pensano che se la caverà. Sabato scorso verso le 13 Ahmed Rezzou stava passeggiando in via Vittorio Amedeo II nei pressi di piazza Vittorio. Ha incontrato un amico sembra un connazionale e si sono messi a discutere. Sono subito volate parole grosse poi l'aggressore ha estratto un coltello. Ahmed Rezzou non si è fatto intimorire ma l'altro gli ha piantato il coltello nell'addome ed è fuggito. Alcuni passanti hanno avvertito la polizia ed è subito arrivata una «volante» del commissariato Esquilino. Le condizioni dell'algerino sono apparse subito molto gravi. Perdeva molto sangue ed è stato trasportato al San Giovanni dove è stato operato d'urgenza. Gli agenti attendono che si riprenda per poterlo interrogare. Sembra che la discussione sia nata per motivi di soldi.

COLOMBI GOMME
CONTROLLO AVANTRENO - CONVERGENZA
FORNITURE COMPLETE DI
PNEUMATICI NUOVI E RICOSTRUITI
PIRELLI
ROMA - Via Colonna, 3 - Tel. 25 93 401
GIUDICIA - Via per S. Angelo - Tel. 302 742
ROMA - Via Carlo Saraceni 71 - Tel. 20 00 101

DITTA MAZZARELLA
TV ELETTRODOMESTICI HI FI
v.le Medaglie d'Oro 108/d - Tel. 38 65 08
NUOVO NEGOZIO
ARREDAMENTI CUCINE E BAGNI
TUTTE LE MIGLIORI MARCHE
Cucine in formica e legno
Pavimenti
Rivestimenti
Sanitari
Docce
Vasche cromomassaggio
ESPOSIZIONE
VIA ELIO DONATO, 12 - ROMA
Tel. 35 35 56 (parallela v.le Medaglie d'Oro)
48 MESI senza cambiali TASSO ANNUO 9% FISSO

LOEWE.
per il mondo
che cambia
TECNICA MICRODIGITALE
via satellite stereo-bilingue-televideo alta qualità nella videoregistrazione
DITTA MAZZARELLA
VIALE DELLE MEDAGLIE D'ORO, 108/d - TEL. 38 65 08
MAZZARELLA & SABBATELLI
VIA TOLEMAIDE, 16/18 - TEL. 31 99 16
VENDITA RATEALE SENZA ANTICIPO 36 RATE DA L. 28.000 IN POI

Sergio Sta no
BOBO
LE STORIE
di avventure di
E. e S. Scila
L. 25.000
Editori Riuniti
TORBIDE
AVVENTURE
SENZA
ROMANZI
POLITICA

AMAZZONIA
Mito e storia del
mondo per il
a cura di S. Scila
Editori Riuniti
Mandarini e cortigiani
a cura di G. Basso
Editori Riuniti

LA. DENT.
PROTESI OLANDESI
SENZA PALATO
MOBILI FISSE O
SCHELETRATI
Per informazioni
telefonare
da lunedì a venerdì
Via della Montagna Rossa 18
Tel. 06/5921263

ATTENDIAMO
DIMOSTRAZIONI
D'AFFETTO.
SOTTOSCRIVI
PEI

I GRANDI SPETTACOLI
DI WALTER NONES
MOIRA
più
IL CIRCO
DI
MOSCA
ROMA - VIA C. COLOMBO
(FRONTE FIERA)
INF. TEL. 5744882 5744883
STREPITOSO
SUCCESSO
GRANDI SPETTACOLI
MARTEDI E MERCOLEDI ORE 21 15
GIOVEDI VENERDI E SABATO
2 SPETT. ORE 16 15 E 21 15
GIORNI FESTIVI
2 SPETT. ORE 15 00 E 18 30
LUNEDI (non festivi) RIPOSO
Fino al 22 gennaio
È QUESTO IL GRANDE
CIRCO DI NATALE!

**PETIZIONE POPOLARE
PER IL RICONOSCIMENTO
DELLO STATO PALESTINESE**
Promossa dalla Federazione romana del Pci
e dalla Federazione giovanile comunista romana
«Al Presidente del Consiglio
On. Ciriaco De Mita
Il Parlamento palestinese in esilio ha
proclamato il 15 novembre la nascita dello
Stato palestinese. La decisione è di portata
storica poiché si accompagna
all'accettazione delle risoluzioni 242 e 338
dell'Onu che equivale al riconoscimento
dello Stato di Israele.
Nel contempo si riafferma l'inalienabile
diritto del popolo palestinese
all'autodeterminazione.
Noi consideriamo queste storiche decisioni
un prezioso contributo al processo di pace
nel Medio Oriente.
NOI CHIEDIAMO AL GOVERNO
ITALIANO DI RICONOSCERE
LO STATO PALESTINESE»
I moduli per la raccolta delle adesioni e il materiale propagandistico si trovano in Federazione (compagnia Antonella Cuzzoni)